

**DESCRIZIONE DI *KLADOTYPHLUS KAHLIENI* GEN. N., SP. N. DI
LEPTOTYPHLINAE DELLA SLOVENIA (COLEOPTERA:
STAPHYLINIDAE)***

Roberto PACE

Via Vittorio Veneto, 13, 37032 Monteforte d'Alpone (Verona), Italia

Abstract - DESCRIPTION OF *KLADOTYPHLUS KAHLIENI* N. GEN.,
N. SP. OF LEPTOTYPHLINAE FROM SLOVENIA (COLEOPTERA:
STAPHYLINIDAE)

A description of a new genus and new species of the tribe Neotyphlini of the subfamily Leptotyphlinae is presented. The new genus is very distinctive in its superior labrum and robust mandibles. An identification key of all palaearctic genera of the tribe Neotyphlini is provided and a discussion on the systematical position of the new genus is presented. Illustrations of the diagnostic characters are given.

KEY WORDS: Coleoptera, Staphylinidae, Leptotyphlinae, new genus, new species, Slovenia

Izveček - OPIS VRSTE *KLADOTYPHLUS KAHLIENI* GEN. N., SP. N. PODDRUŽINE LEPTOTYPHLINAE IZ SLOVENIJE (COLEOPTERA: STAPHYLINIDAE)

Podan je opis novega rodu in nove vrste tribusa Neotyphlini podružine Leptotyphlinae. Novi rod je lahko prepoznaven po labrumu in robustnih mandibulah. Dodani so določevalni ključ za vse palearktične rodove tribusa Neotyphlini, razprava o sistematski uvrstitvi novega rodu in ilustracije določevalnih znakov.

KLJUČNE BESEDE: Coleoptera, Staphylinidae, Leptotyphlinae, nov rod, nova vrsta, Slovenija

* LVII Contributo alla conoscenza della fauna endogea

Introduzione

La sottofamiglia Leptotyphlinae comprende unicamente specie edafobie, anoftalme, attere, depigmentate ed endemiche, diffuse nelle regioni mediterranee e sub-mediterranee del Globo.

In Slovenia e Croazia sono note solo tre specie strettamente endemiche: *Metrotiphilus* (*Agnotiphilus*) *istriensis* Coiffait 1972, *Megatyphilus carniolicus* (Bernhauer 1908) e *Megatyphilus curtii* (Breit 1911). Altre due specie hanno distribuzione geografica più ampia: *Gynotiphilus perpusillus* (Doderò 1900) e *Cyrtotiphilus winkleri* Breit 1911. Per assenza di accurate ricerche specializzate, la conoscenza di questi particolari endo-gei è ancora scarsa in questi territori. E' bastato che il collega Manfred Kahlen del Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck effettuasse una ricerca specializzata per scoprire una nuova specie appartenente a un nuovo genere della tribù Neotyphlini, la medesima a cui appartengono le due specie citate della Slovenia e Croazia.

La tribù Neotyphlini nella regione paleartica finora comprendeva due generi: *Apheliotyphilus* Pace 1976, endemico del Friuli e *Megatyphilus* Coiffait 1955, diffuso dal Friuli orientale alla Slovenia e Croazia (Pace 1996).

La nuova specie, per vari caratteri morfologici tratti dalla forma della superficie del capo, del labbro superiore, delle mandibole, del mento e dell'edeago, non può essere attribuita a uno dei due generi noti della tribù, ma un nuovo genere qui di seguito descritto.

L'interesse biogeografico che rivestono le specie di questa sottofamiglia, suggerirebbe un'intensificazione delle ricerche specializzate in Slovenia e regioni vicine, al fine di colmare vaste lacune di conoscenza.

L'holotypus del nuovo genere e nuova specie è conservato nel Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck.

Kladotiphilus gen. n.

Diagnosi: Il nuovo genere è attribuito alla tribù Neotyphlini per avere le cavità delle procoxe incavate al margine anteriore esterno (fig. 7), il terzo articolo dei palpi mascellari dilatato (fig. 2), più largo del precedente e per la ligula divisa in due lembi largamente separati (fig. 3). Per la forma del labbro superiore diviso in due lunghi rami laterali (fig. 5), per le mandibole tozze e aventi retinacolo robustissimo e quasi tronco all'apice (fig. 6) e non dentellato verso la mola, e per l'assenza sul capo di un solco a forma della lettera V e di fitta pubescenza dell'addome, è qui istituito il nuovo genere.

Descrizione: Antenne di 11 antennomeri, senza distinta clava terminale; capo senza solco a forma della lettera V; occhi assenti; palpi mascellari di 4 articoli (fig. 2), il terzo fortemente dilatato, poco più largo del secondo che è pure dilatato, quarto articolo esile e corto; palpi labiali di 3 articoli (fig. 3), il primo è più lungo del secondo; ligula composta di due lobi largamente distanziati tra loro, ciascuno con due setole apicali;

paraglosse molto sporgenti lateralmente; mandibole robustissime e simmetriche nei due sessi, senza dente premolare, ma con retinacolo robustissimo, largo e quasi tronco all'apice e con una terebra lunga e acuta; suture della gola riunite in avanti e confluenti per un breve tratto; sterniti senza solchi trasversi basali; formula tarsale 3-3-3; edeago senza distinti parameri (figg. 8-9); armatura genitale femminile indistinta.

Typus generis: *Kladotyphlus kahleni* sp. n.

Etimologia: Il nome del nuovo genere significa: Cieco con rami (al labbro superiore).

Kladotyphlus kahleni sp. n.

Località tipica: Slovenia, Suha krajina, Trebnje, Rdeči Kal, vicino della grotta Koprivnica, 340 m, 15°01'E 45°51'N, UTM: WL07.

Tipi: **Holotypus** ♂, Slovenia, Suha Krajina, Ajdovska Planota, Rdeči Kal, Umg. Jama Koprivnica, 340 m, Lehmerde unt. Buchenstrunk, 5.VI.1996, M. Kahlen leg. (Conservato nel Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck).

Paratypi: 6 ♀, stessa provenienza.

Descrizione: Lunghezza 1,35 mm. Corpo lucido e giallo-rossiccio con antenne giallo-rossicce aventi estremità distale gialla, zampe gialle. Il capo presenta le carene che prendono origine dai tubercoli antennali, smussate ed estinte davanti ai punti d'inserzione dei pilastri del tentorio e una netta reticolazione su una larga fascia longitudinale mediana: ai lati la superficie non è reticolata. In visione per trasparenza in preparato microscopico la superficie dorsale del capo non è reticolata, tranne sul collo dove è evidente e a maglie molto trasverse. Il pronoto presenta due larghe impressioni longitudinali nettamente reticolate: al di fuori di esse la superficie è senza reticolazione. In visione per trasparenza non si nota alcuna meglia di reticolazione evidente. Lo scutello è nettamente reticolato sia in visione diretta che per trasparenza. Le elitre non sono reticolate sia se viste direttamente che in visione per trasparenza in preparato microscopico. Ciascun urotergo è reticolato alla base, superficialmente in visione diretta e con evidenza in visione per trasparenza. Edeago (figg. 8-9) con lama sternale avente un'appendice laterale e la parte dorsale a forma di tubulo sovrastante la lama sternale fino alla sua metà, con armatura genitale interna composta di una larga lamina e da un corto tubulo ricurvo sporgente di poco dall'orifizio apicale. Un'evanescente lamina a margine distale seghettato sta tra la lama sternale e l'estremità del tubulo. Parameri non presenti. L'edeago è stato estratto dal collega Kahlen, pertanto non è possibile riferire la sua posizione in riposo nell'addome ed è possibile che i parameri se esistenti siano stati amputati, data la loro estrema fragilità. Armatura genitale femminile indistinta.

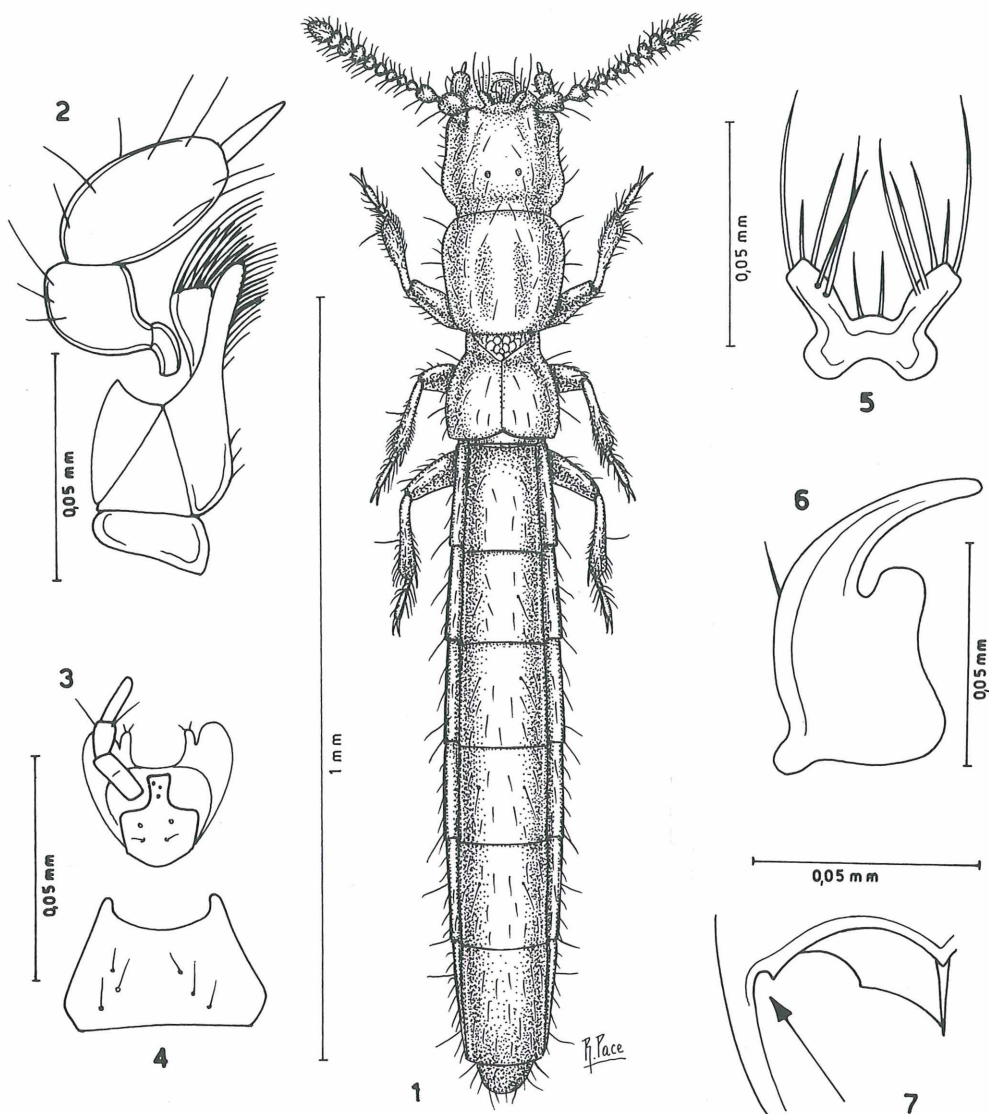
Etimologia: La nuova specie è dedicata al collega Manfred Kahlen del Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck, che l'ha raccolta.

Discussione

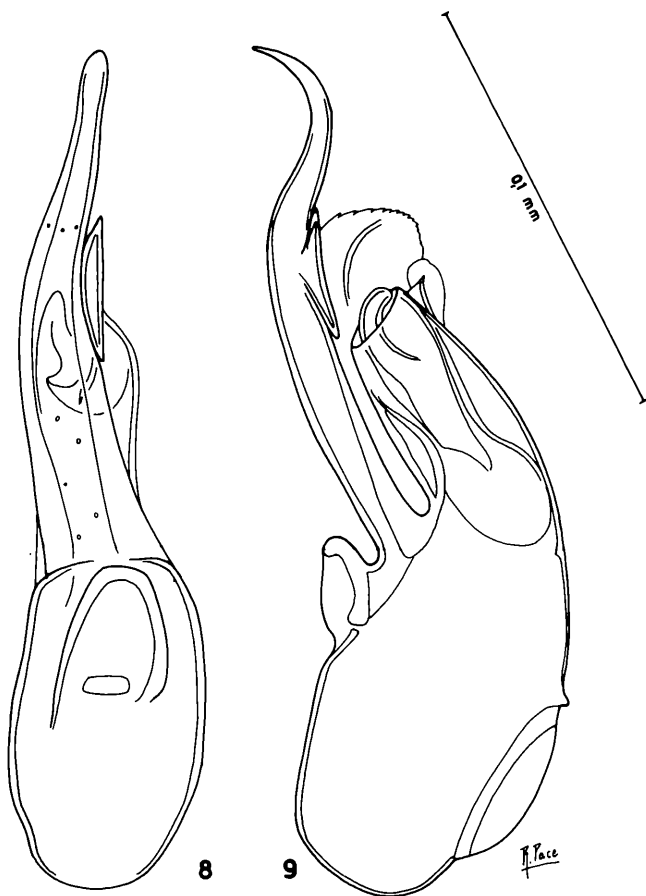
La scoperta del nuovo genere viene a porre problemi interpretativi e dubbi sulla sistematica fondata da Coiffait (1972). Questo autore francese ha distinto due tribù in base alla presenza o assenza di un'incavatura al margine anteriore esterno delle cavità delle procoxe e alla presenza o assenza di lembi anteriori della ligula. Se non esiste l'incavatura del margine delle cavità delle procoxe e la ligula non ha lembi anteriori, la specie vanno incluse nella tribù *Metrotyphlini*. Se al contrario l'incavatura delle cavità delle procoxe e i lembi della ligula sono presenti, le specie vanno attribuite alla tribù *Neotyphlini*. Il nuovo genere presenta questi due ultimi importanti caratteri, perciò è qui preferibilmente attribuito alla tribù *Neotyphlini*. Tuttavia il nuovo genere presenta caratteri che finora non si sono osservati nei generi paleartici della tribù *Neotyphlini*, come la formula tarsale 3-3-3 e l'assenza di parameri dell'edeago. Entrambi questi due caratteri si riscontrano invece nel genere *Egeotyphlus* Coiffait 1957, della tribù *Metrotyphlini* e non nella tribù *Neotyphlini* che comprende due generi paleartici con formula tarsale 2-2-2 ed edeago provvisto di parameri, anche se esilissimi. Il nuovo genere tassonomicamente verrebbe a collocarsi in posizione intermedia tra la tribù *Metrotyphlini* e la tribù *Neotyphlini*. D'altronde la tribù *Metrotyphlini* non include generi omogenei perché alcuni presentano formula tarsale 2-2-2 e altri 3-3-3.

Chiave dei generi paleartici della tribù *Neotyphlini*

- 1 - Formula tarsale 2-2-2; labbro superiore a margine anteriore più o meno rettilineo; mandibole con retinacolo stretto e a punta acuta e con dentellatura tra retinacolo e mola; edeago con parameri2
- Formula tarsale 3-3-3; labbro superiore diviso in due rami; mandibole con retinacolo largo e quasi tronco all'apice e senza dentellatura tra retinacolo e mola; edeago senza parameri *Kladotyphlus* gen. n.
- 2 - Capo senza solco a V; addome finemente pubescente; edeago molto corto, con armatura genitale interna subcilindrica molto sporgente; parameri fortemente ricurvi, con due setole apicali. Friuli occidentale *Apheliotyphlus* Pace
- Capo con solco a V; addome sparsamente pubescente; edeago molto lungo, con armatura genitale interna esile e non sporgente; parameri pressoché rettilinei, con una setola apicale. Dal Friuli orientale alla Slovenia e Croazia *Megatyphlus* Coiffait



Figg. 1-7: *Kladotyphlus kahleni* gen. n., sp. n., 1: habitus; 2: maxilla con palpo mascel-lare; 3: labio con palpo labiale; 4: mento; 5: labro superiore; 6: mandibola sinistra della femmina; 7: cavità della procoxa destra con l'incavatura indicata dalla freccia.



Figg. 8-9: *Kladotyphlus kahleni* gen. n., sp. n., 8: edeago in visione ventrale; 9: lo stesso in visione laterale.

Ringraziamenti

Ringrazio vivamente il collega Manfred Kahlen del Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck, per avermi affidato in studio la rara specie descritta nel presente lavoro.

Riassunto

E' presentata la descrizione di un nuovo genere e una nuova specie della tribù Neotyphlini della sottofamiglia Leptotyphlinae. Il nuovo genere è molto distinto per il suo labbro superiore e le mandibole robuste. E' proposta una chiave di identificazione di tutti i generi paleartici della tribù Neotyphlini ed è presentata una discussione sulla posizione sistematica del nuovo genere. Sono dati i disegni dei caratteri diagnostici.

Bibliografia

- Bernhauer, M.**, 1908: Beiträge zur Kenntnis der paläarktischen Staphyliniden-Fauna. Zwei neue Leptotyphlus-Arten nebst einer analytischen Bestimmungstabelle der Tribus Leptotyphlini. *Munch. koeopt. Z.*, 3: 320-335.
- Breit, J.**, 1911: Sechs neue mitteleuropäische Käferarten. *Wien. Ent. Ztg.*, 30: 169-173.
- Coiffait, H.**, 1955: Diagnoses préliminaires de nouveaux Leptotyphlinae (Col. Staphylinidae). *Rev. fr. Ent.*, 22: 66-72.
- Coiffait, H.**, 1957: Diagnoses préliminaires de nouveaux Leptotyphlinae (deuxième note) (Col. Staphylinidae). *Rev. fr. Ent.*, 24: 60-81.
- Coiffait, H.**, 1972: Généralités, sous-familles: Xantholininae et Leptotyphlinae. In: Coléoptères Staphylinidae de la région paléarctique occidentale, I. *Nouv. Rev. ent.*, 2 (suppl.): I-IX, 651 pp., Toulouse.
- Dodero, A.**, 1900: Materiali per lo studio dei Coleotteri italiani. *Ann. Mus. civ. Stor. nat. Genova*, 20: 400-419.
- Pace, R.**, 1976: Quattro nuove specie di Leptotyphlinae del Friuli (Coleoptera, Staphylinidae). *Boll. Soc. ent. ital.*, 108: 104-117.
- Pace, R.**, 1996: Coleoptera Staphylinidae Leptotyphlinae. *Fauna d'Italia*, vol. 34, 328 pp., Bologna.